

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Una crisi pesante Ma ci sono i progetti per poter ripartire»

Ripresa. Daniele Riva, presidente Confartigianato:
«Dal Governo azioni mirate sulle esigenze d'impresa
Riguardo al lavoro, bisogna insistere sulla formazione»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

A causa della pandemia, nel 2020 le imprese italiane hanno subito una perdita di ricavi di quasi 400 miliardi, ma a scomparire, nell'ultimo anno, sono stati anche 345 mila occupati indipendenti, in un quadro generale che parla di oltre un terzo (34,5%) delle micro e piccole imprese destinato ad incontrare problemi di liquidità almeno fino all'estate.

Elementi

In questo contesto, è fondamentale che gli effetti dei Decreti legge Semplificazioni e Sostegni Bis siano concreti, efficaci ed immediati. Secondo Confartigianato Lecco, questi elementi ci sono. A evidenziarlo è il presidente Daniele Riva, secondo il quale «il Dl Sostegni bis, combinato con le misure del Dl "Anticipo riaperture", va nella giusta direzione per supportare le imprese nella ripartenza, pur in questa fase che presenta ancora elementi di incertezza. Ora per liberare tutte

■ «È importante vengano realizzate in fretta le riforme per migliorare il sistema Paese»

le energie di cui il sistema produttivo dispone vanno rapidamente avviate le riforme e attuati i progetti del Pnrr anche a misura di micro e piccole imprese».

Valutazione positiva, da parte degli artigiani lecchesi, anche per quanto riguarda i nuovi criteri per il riconoscimento di un ulteriore contributo a fondo perduto con un impegno di oltre 15 miliardi di risorse. «In particolare, apprezziamo la possibilità di poter recuperare "a conguaglio" parte del minor risultato d'esercizio conseguito nel 2020 rispetto al 2019 che riconosce le situazioni imprenditoriali con maggiori costi fissi. Positivo anche il riconoscimento per i primi 7 mesi del 2021 del credito imposta sugli affitti commerciali, così come la possibilità, più volte sollecitata da Confartigianato, di poter recuperare l'Iva immediatamente all'apertura delle procure concorsuali e non dover attendere, come avviene oggi, la loro chiusura spesso a distanza di parecchi anni».

Gli aspetti positivi, comunque, secondo l'associazione non si esauriscono qui, considerato che nell'ambito del sostegno alla liquidità per le imprese, si considerano in modo favorevole la proroga della moratoria legale fino al 31 dicembre 2021 e quella al 31 dicembre 2021 della Garanzia pubblica

del Fondo centrale di garanzia, seppure con una lieve riduzione della percentuale di garanzia.

Anche in relazione alla volontà del Governo di incentivare la ripresa dell'occupazione con una riduzione del costo del lavoro utilizzando il contratto di rioccupazione, accompagnato da uno sgravio contributivo totale per la durata di 6 mesi, Confartigianato esprime parere positivo, «anche se - precisa Riva - si di una misura sperimentale».

Logica

Per uscire da una logica emergenziale, va introdotta una soluzione di carattere strutturale e di semplice gestione, che restituisca fiducia alle imprese e permetta loro di programmare i nuovi ingressi in un'ottica di più ampio respiro. Inoltre, con la misura che prevede il progetto individuale di inserimento volto a garantire l'adeguamento delle competenze del lavoratore, si riconosce l'importanza della formazione per rafforzare la competitività e la produttività del sistema economico e sostenere i livelli di occupazione. Positivo anche il differimento dei termini dei versamenti contributivi dei soggetti iscritti alle gestioni autonome speciali degli artigiani e commercianti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confartigianato guarda con fiducia alle prospettive



Daniele Riva, presidente



Vittorio Tonini, segretario

Vittorio Tonini, segretario generale

«Pubblica amministrazione Necessaria più efficienza»

Plaude ai contenuti del Decreto anche il segretario generale dell'associazione di via Galilei, Vittorio Tonini. «Il varo del Dl Semplificazioni apre un periodo di "stress positivo" sull'apparato pubblico per superare nodi che da tempo accompagnano l'Italia. Ora l'auspicio è che quanto affermato in termini di semplificazione e digitalizzazione possa essere scaricato a terra, per modernizzare il Paese e, soprattutto, per non perdere i soldi del Next Generation Eu». Entrando nel merito, Tonini rileva che «anche le soluzioni individuate in materia di appalti appaiono

equilibrate e la decisione di fissare la soglia del subappalto al 50% confidiamo riesca a sopire le polemiche dei giorni scorsi, perché le imprese, prima di tutto, hanno bisogno di certezze. Anche la sfida della qualificazione delle stazioni appaltanti, sollecitata da Confartigianato, almeno sulla carta è stata raccolta e ora speriamo che si apra immediatamente il confronto con gli operatori economici per non farci trovare impreparati e soprattutto - conclude il segretario generale - per scongiurare il pericolo di concentrare tutto in grandi appalti che metterebbero ko il sistema delle piccole imprese».

Dalle pieghe dei Decreti, l'associazione di via Galilei ha tratto anche altre notizie che ha accolto con piacere. In particolare, il riferimento è all'istituzione di un Fondo dedicato alla creazione di "Scuole dei mestieri" a livello territoriale, in relazione alla quale l'auspicio di Confartigianato è che il decreto attuativo del ministro del Lavoro, nell'individuare i criteri e le modalità di applicazione e di utilizzo delle risorse, tenga conto delle specificità proprie delle imprese artigiane e delle micro e piccole imprese diffuse sul territorio, tradizionalmente vocate a formare i mestieri del made in Italy. Piccola riserva, anche se il giudizio è positivo in relazione all'introduzione della più agevole Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (Cila) in relazione al Superbonus.

Transizione energetica e banda larga Sono previsti iter semplificati e più veloci

Da rilevare alcuni dei passaggi principali dei due Decreti.

Per quanto riguarda la rivoluzione verde e la transizione energetica, il Governo ha disposto di finanziare con circa 70 miliardi del Pnrr una serie di interventi importanti.

Col Dl Semplificazioni, si darà un drastico taglio ai tempi, con lo snellimento degli iter procedurali, per arrivare al rilascio della Valuta-

zione di impatto ambientale tra i 175 (Via veloce) e i 365 giorni (Via ordinaria), mentre oggi i tempi variano tra i 2 e i 6 anni).

Importanti anche le novità introdotte sul tema del Superbonus e dell'efficientamento energetico degli edifici, per i quali a fine aprile erano state presentate solo 12.745 domande (di cui il 10% per condomini e il 90% per edifici unifamiliari e unità immobiliari autonome).

In particolare, al pari delle altre agevolazioni (ad esempio il bonus facciate) non sarà più necessaria l'attestazione dello stato legittimo. Gli interventi previsti per efficientamento energetico potranno essere realizzati con una Cila (Comunicazione di inizio lavori asseverata), che permetterà di risparmiare 3 mesi in media per ogni immobile oggetto di verifica e 110 milioni di euro da reinvestire in spesa produttiva, os-

sia in progettazione e realizzazione degli interventi. Tra gli effetti, l'eliminazione delle lunghe attese per accedere alla documentazione degli archivi edilizi dei Comuni.

Si imprimerà una forte accelerazione anche sul tema della banda ultra-larga (che copre attualmente il 34% del territorio nazionale), con il taglio dei tempi da 250-300 giorni a un massimo di 90, decorsi i quali matura il silenzio-assenso. Vengono



Importante la semplificazione

inoltre eliminate completamente le autorizzazioni per alcune tipologie di interventi di piccola entità.

Nel Semplificazioni si parla naturalmente anche di innovazione digitale nella Pubblica amministrazione, con l'obiettivo di riuscire a garantire servizi pubblici veloci ed efficaci attraverso la diffusione delle comunicazioni digitali e la semplificazione dei dati.

In questo senso, il collegamento delle anagrafi comunali all'Anpr (Anagrafe nazionale della popolazione residente) è quasi completato con oltre 7.500 Comuni connessi per oltre 64 milioni di cittadini.

C. Doz.

In calo le vendite di mobili per uffici «È un effetto dello smart working»

Mercato. La Citterio, che ha clienti in tutto in tutto il mondo, si è vista posticipare tanti ordini. Il direttore Vegetti: «Al momento, non sappiamo quando queste forniture ci verranno richieste»

LECCO

Lo smart working è risultato una soluzione decisiva per molte aziende, che durante la pandemia hanno potuto garantire continuità operativa e sicurezza dei dipendenti lasciandoli a casa a lavorare da remoto.

Questa situazione, però, sta incidendo in modo molto negativo su ampi settori dell'economia anche sul nostro territorio, perché avere meno persone in circolazione significa meno lavoro ad esempio per bar, ristoranti, negozi, distributori di carburante, ma anche per chi gli ambienti aziendali provvede a "riempirli".

È il caso della Citterio Spa di Sirone, leader nella realizzazione di arredo d'ufficio, che si sta confrontando con gli effetti della crisi. «La nostra azienda - ci ha spiegato il direttore generale del mobilificio, Vittorio Vegetti - nel momento in cui è esplosa l'emergenza ha adottato subito protocolli piuttosto stringenti, che ci hanno consentito di superare abbastanza indenni la pandemia. Di fatto - ha ricordato - non abbiamo registrato alcun focolaio e nemmeno episodi significativi. Nei rari casi di positività che abbiamo avuto tra il per-

sonale, il virus è stato contratto fuori dal posto di lavoro. Questo, di fatto, ci ha rasserenato, perché ha confermato che abbiamo individuato la strada giusta per affrontare la situazione».

Inevitabilmente, però, gli effetti negativi non sono mancati: Citterio si occupa infatti di arredamento per ufficio e, quindi, subisce di riflesso l'impatto del Covid. «Lo smart working consente alle aziende di far lavorare i loro dipendenti, o almeno parte di essi, da casa. Di conseguenza, producendo noi concretamente posti di lavoro (tra scrivanie e arredi) siamo alle prese con un mercato che a livello mondiale sta evidenziando un calo generalizzato. Le grandi aziende multinazionali per cui lavoriamo non hanno più l'esigenza primaria di mettere a sedere il loro personale e quindi hanno rimandato i loro ordini. In questo momento non sappiamo quando queste forniture ci verranno richieste: non sono state annullate, quindi speriamo che la situazione possa presto tornare sotto controllo per riprendere il discorso».

La voglia di un ritorno alla normalità, comunque, c'è ed è consistente. «Incontrando importanti clienti italiani ed



La Citterio di Sirone ha subito una contrazione del fatturato

■ «Tante imprese vogliono tornare in tempi rapidi al lavoro in presenza»

esteri - ha aggiunto l'architetto Vegetti - avverto la voglia di rientrare in ufficio da parte del personale, di tornare a fare lavori in team in presenza, per confrontarsi e dialogare guardandosi negli occhi. L'auspicio è che a partire dalla seconda metà dell'anno, al più

tardi dall'ultimo trimestre, ci possa essere un progressivo rientro fisico negli spazi aziendali. Questo passaggio sarà importante per far ripartire l'economia in generale e in particolare bar e ristoranti». **C. Doz.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Produzione di pareti per interni: ditta leader

Citterio Spa è una società nata all'inizio degli anni Sessanta a Sirone, nella Brianza lecchese, dove produce arredo per ufficio: pareti divisorie cieche e vetrate, armadiature, sistemi operativi e direzionali, complementi.

Si tratta di un vero e proprio punto di riferimento nel settore dell'arredo per uffici e aziende per la qualità dei prodotti e l'alto livello tecnologico spinto dal comparto ricerca e sviluppo dell'azienda che lo scorso anno è risultata ancora una volta leader nella produzione di pareti d'ufficio secondo la classifica di Federlegno per il 2020.

Un'ulteriore risultato conquistato di recente è relativo invece alla collezione "Bridge", disegnata dall'art director di Citterio, Paolo Pamparoni, e dal designer Pinuccio Borghonovo, che ha conquistato il premio Archiproducts Design Awards 2020.

Tra gli ultimi allestimenti effettuati dalla realtà sironese figura anche la sede dell'Ispira, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale a Varese.

Ma i progetti di Citterio hanno raggiunto in pratica tutto il mondo e riguardano aziende di grande importanza, come Emi Records a New York, Axa a Madrid, Ferragamo a Firenze, la Pinacoteca Agnelli a Torino, Hsbc a Londra, solo per citarne alcuni.

C. Doz.

RoadJob, l'orientamento è digitale Workshop dedicato agli studenti

Formazione

Coinvolti 120 ragazzi. Progetto sperimentale che da settembre interesserà 11 istituti

Si è tenuto ieri il workshop "Cittadinanza digitale", il nuovo percorso di orientamento formativo rivolto ai giovani studenti, sviluppato da RoadJob, associazione non-profit che promuove i percorsi formativi e lavorativi in ambito tecnico e scientifico, attiva sui territori di Como, Lecco e Monza-Brianza.

Per muoversi con successo nel mercato del lavoro e all'interno di contesti organizzativi strutturati, diventa infatti sempre più fondamentale conoscere e utilizzare gli strumenti digitali e i mezzi di comunicazione virtuali. L'iniziativa è una risposta alle linee guida disposte dal Miur. In questa ottica, il nuovo format "Cittadinanza digitale" è stato attivato per la prima volta per 120 studenti delle classi terze, quarte e quinte di meccanica e mecatronica dell'Istituto superiore "Leonardo Da Vinci" di Carate Brianza.

«Con RoadJob è nato un progetto in grado di coniugare competenze in diversi ambiti. Per gli studenti è stato motivante confrontarsi con un tutor esterno che ha lavorato in sinergia i docenti» afferma la docente Marta Grimaldi.

Dopo il successo di questo intervento sperimentale, il prossimo autunno verrà esteso alle altre scuole che aderiscono alla non-profit RoadJob. I workshop, della durata di quattro ore, si sono svolti in modalità digitale alla presenza di un tutor.

Ai ragazzi sono state proposte alcune case history legate alle tematiche di approfondimento identificate per il percorso, dall'alfabetizzazione su informazioni e dati, alla sicurezza e data protection, fino alla gestione delle informazioni e dei contenuti digitali e interazione attraverso le tecnologie digitali. Obiettivo degli incontri è stata l'elaborazione di una soluzione condivisa da presentare ad un panel di referenti e manager aziendali.

Le scuole partner sono 11: Enaip (22 sedi in tutte le province lombarde); Aldo Moro (Monza Brianza); Enfapi (3 sedi in provincia di Como: Lu-



Il lavoro dei ragazzi in squadra

■ Il network punta a far crescere le relazioni tra le imprese e le scuole

■ Proposte case history su gestione e protezione dei dati

rate Caccivio, Erba e Menaggio); Istituto d'istruzione superiore "Leonardo da Vinci" (Monza Brianza); Aslam (una sede in provincia di Milano, due in provincia di Varese, una in provincia di Monza Brianza e una a Milano); Consorzio Desio Brianza (7 sedi in provincia di Monza Brianza); Istituto P.A. Flocchi (Lecco); Istituto d'Istruzione Superiore "A. Badoni" (Lecco); Istituto superiore "Starting Work" (Como); Istituto tecnico industriale statale "Magistri Cuccini" (Como); Isis Romagnosi (Erba). **F. Sor.**

Sciopero trasporti «Buona l'adesione»



Regolari le corse durante le ore delle fasce garantite

Tre anni

La protesta proclamata dai sindacati confederali per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale

C'è stata un'adesione importante allo sciopero degli addetti del Trasporto pubblico locale.

Le segreterie di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl e Ugl Fna hanno infatti organizzato ieri la mobilitazione nazionale per l'intera giornata. In provincia di Lecco, quindi, sono state sospese le corse degli autobus, tranne nelle fasce garantite.

«Si tratta del terzo sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto nazionale del settore, scaduto ormai da tre anni - afferma Andrea Frangia-

more, segretario generale Filt Cgil Lecco -. Nel territorio lecchese sono centinaia i dipendenti del Trasporto pubblico locale e stiamo parlando di lavoratrici e lavoratori essenziali che hanno dimostrato grande senso di responsabilità durante la pandemia, mettendo a rischio la propria salute. Hanno fornito il contributo essenziale anche durante le fasi peggiori della crisi sanitaria, ma le parti datoriali si rifiutano di sottoscrivere miglioramenti delle condizioni lavorative, normative e salariali nonostante con i diversi provvedimenti legislativi siano stati stanziati 2,8 miliardi di euro, in tutta Italia, a copertura dei mancati ricavi derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio».

C. Doz.